

contabilizzati nella loro interezza ed effettività;

- la **realità**: i fatti generatori di entrate o spese ovvero di ricavi e costi non vanno contabilizzati più volte oppure vanno esclusi quelli fittizi;
- la **valutazione**: gli importi contabilizzati sono corretti;
- la **competenza**: i fatti amministrativi sono contabilizzati tempestivamente nel periodo contabile di effettiva competenza finanziaria ed economica, senza essere anticipati o posposti;
- la **imputazione**: i fatti amministrativi sono imputati ai relativi conti di contabilità generale e, se del caso, ai conti di contabilità analitica, in modo da pervenire agevolmente alla loro identificazione;
- la **totalizzazione**: le totalizzazioni sono corrette;
- il **riporto a mastro**, per il civilistico, nel senso che le informazioni contenute nel documento originale sono correttamente riportate in sezionali ed i titoli sono correttamente riportati a mastro.

5.9. A comprova delle difficoltà riscontrate nell'analisi e nella regolarità delle scritture contabili e della loro rappresentazione di bilancio, si segnala che l'approvazione dei bilanci 1998 è datata 18 aprile 2001, ed espone **una nutrita serie di osservazioni**, riferite in prosieguo; quella del 1999 non è ancora intervenuta, al pari dell'approvazione dei bilanci preventivi 1999, 2000 e 2001.

5.10 In sede di esame dei bilanci, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha richiesto l'integrazione della documentazione: richiesta a cui l'ANAS non risponde con la dovuta sollecitudine.

d) Residui passivi

5.11. Dall'esame dei bilanci finanziari è dato rinvenire una costante crescita dei «residui passivi» (propri e di stanziamento):

nel 1998	L.	3.821 mil;
nel 1999	L.	6.307 mil;
nel 2000	L.	8.126 mil.

Dalla sottostante tabella riepilogativa è dato desumere in un quadro globale di L. 21.474,1 mld la loro natura e destinazione.

Consuntivo

Residui passivi al 31.12.2000

importi in lire/miliardi

Residui passivi di lettera "C"

Impegnato	parziali	totali	% sul totale
- Grandi lavori (maggiore 10 miliardi)	12.542,7		78%
- Medi lavori (tra 2 e 10 miliardi)	1.070,4		7%
	13.613,1	13.613,1 (*)	84%
- Lavori vari inferiori a 2 miliardi		1.291,9	8%
- Manutenzione ordinaria (Compartimenti)		1.001,4	6%
- Altre categorie (spese di funzionamento, personale, ecc...)		214,2	1%
Totale dei residui passivi di lettera "C"		16.120,6	

Residui passivi di lettera "F"

Stanzionato	parziali	totali	% sul totale
- per Investimenti / Lavori / Capitali fissi		3.815,2	73%
- Manutenzione ordinaria (Compartimenti)		1.261,7	24%
- Altre categorie (spese di funzionamento, personale, ecc...)		276,6	...
Totale dei residui passivi di lettera "F"		5.353,5	

Residui Totali "C" + "F"
18.720,2
2.263,1
490,8
21.474,1

- di cui:			
Fondi vincolati per destinazione:	parziali	totali	% sul totale
a) per grandi e medi lavori			
- Delibere CIPE	2.339,7		15%
- P.O.P. e Q.C.S.	850,9		5%
- Leggi ante 96	369,2		2%
- Leggi Pluriennali	146,6		1%
- Sisma Umbria e Marche	70,6		0%
- Roma Capitale	14,5		0%
- Riaccertamento dei residui (art.55 L.449/97)	664,0		4%
- Utilizzati per Accordo di Programma 2000			
	4.455,5	4.455,5	28%
b) Società Concessionarie		3,1	0%
		4.458,6	28%

- di cui:			
Fondi vincolati per destinazione:	parziali	totali	% sul totale
a) per grandi e medi lavori			
- Delibere CIPE	1.262,5		24%
- P.O.P. e Q.C.S.	300,1		6%
- Leggi ante 96	417,8		8%
- Leggi Pluriennali	653,8		12%
- Sisma Umbria e Marche	123,1		2%
- Roma Capitale	1,6		0%
- Riaccertamento dei residui (art.55 L.449/97)	610,1		11%
- Fondo di riserva per Contenzioso			
	3.369,0	3.369,0	63%
b) Società Concessionarie		276,6	5%
		3.645,6	68%

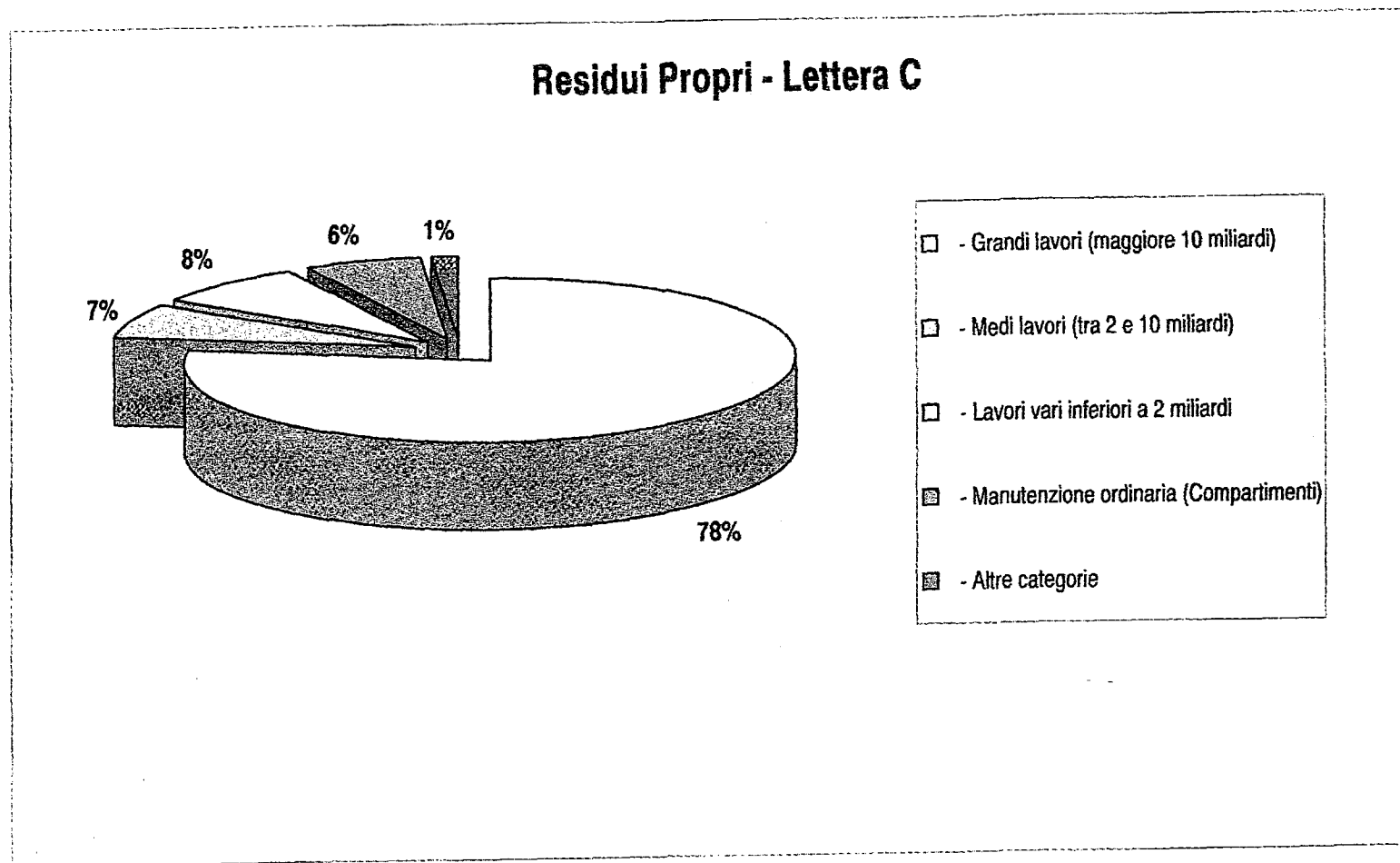
(*) pari all'85% dei residui c.d. propri
Rapporti e impegni registrati sulla base di atti formali

(**) P.O.P. Piano operativo Plurifondo
Q.C.S. Quadro Comunitario di Sostegno

Consuntivo

Residui passivi al 31.12.2000

importi in lire/miliardi



Consuntivo

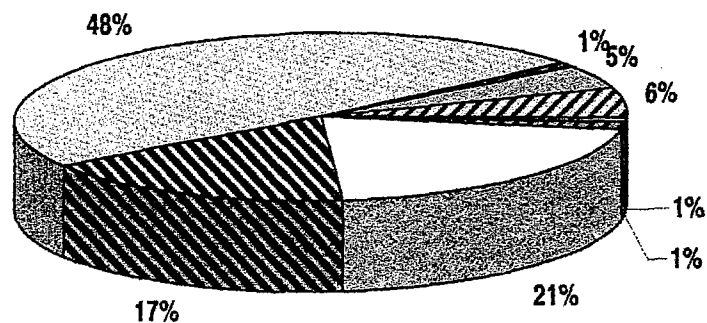
Residui passivi al 31.12.2000

importi in lire/miliardi

Res.C - Lavori Vincolati per destinazione	4.458,6
Res.C - Investimenti Fondi ANAS	10.448,4
Res.C - Manutenzione ordinaria	1.001,4
Res.C - Altre categorie	214,2
	16.120,6

Res.F - Lavori Vincolati per destinazione	3.645,6
Res.F - Investimenti Fondi ANAS	169,6
Res.F - Manutenzione ordinaria	1.261,7
Res.F - Altre categorie	276,6
	5.353,5

Residui Totali



- ☐ Res.C - Lavori Vincolati per destinazione
- ☒ Res.F - Lavori Vincolati per destinazione
- ☒ Res.C - Investimenti Fondi ANAS
- ☒ Res.F - Investimenti Fondi ANAS
- ☒ Res.C - Manutenzione ordinaria
- ☒ Res.F - Manutenzione ordinaria
- ☒ Res.C - Altre categorie
- ☒ Res.F - Altre categorie

5.12. La Corte non può esimersi da una notazione negativa in merito alla notevole entità dei residui di cui trattasi, anche per la considerazione che l'aumento della massa dei residui è alimentata di anno in anno come esposto nei seguenti riepiloghi contabili.

Somme impegnate negli anni 1997, 1998, 1999 e 2000

(in milioni di lire)

	1997	1998	1999	2000
Correnti	997.955	1.443.954	1.184.477	1.178.936
C/capitale	3.323.248	4.228.727	6.999.521	8.685.723
Rimborso di prestiti	2.234.130	1.072.452	1.051.927	2.121.783
Partite di giro	182.058	186.727	211.583	214.454
Totale	6.737.391	6.931.860	9.447.508	12.200.096

Pagamenti effettuati negli anni 1997, 1998, 1999 e 2000

(in milioni di lire)

	1997	1998	1999	2000
Correnti	725.076	1.294.737	1.061.107	1.022.891
C/capitale	410.294	564.481	818.695	741.498
Rimborso di prestiti	2.223.888	1.071.616	1.051.345	2.121.783
Partite di giro	153.199	179.075	208.836	187.305
Totale	3.512.457	3.109.909	3.139.983	4.073.477

Si rileva un maggiore impegno delle spese in conto capitale da attribuire ai finanziamenti disposti dal CIPE.

e) «Criticità» ed «Anomalie»

5.13. In ordine ai bilanci finanziari si rinvencono le seguenti

«criticità»:

- **voluminosa consistenza dei «residui passivi»** al pari di quelli «attivi» - quantificati:
 - al 31 dicembre 1998 in L. 14.507 mld,
 - al 31 dicembre 1999 in L. 16.771 mld,
 - al 31 dicembre 2000 in L. 21.474,1 mld;
- la **scarsissima «velocità»** di spesa dell'Ente con negative ripercussioni sulla sua funzionalità;

- la **sostanziale inadeguatezza dei controlli interni** (contabili e di gestione);
- la **carenza del programma di attività**, indispensabile parametro per i successivi riscontri economico-finanziari, secondo le tecniche di controllo universalmente riconosciute;
- sussistenza di «fondi in sospeso» presso il tesoriere, cioè di pagamenti avvenuti senza l'apposito ordine del « contabile».

5.14 Con riserva di ulteriore dettagliata illustrazione, (conto economico, stato patrimoniale, conto finanziario, con la carenza della nota illustrativa) in ordine ai bilanci d'esercizio degli anni 1998-1999 e 2000 si osserva che gli stessi si discostano sensibilmente dalle regole e dalle modalità normative e regolamentari, concretando sensibili «criticità», che possono essere così sintetizzate:

- **difficile identificazione** dei valori trasferiti all'Ente al momento della sua istituzione, dalla soppressa azienda autonoma ²;
- **difficoltà d'individuazione** del valore di iscrizione (costo storico o valore corrente) dei beni iscritti nei conti d'ordine, accompagnato dal relativo impatto sul patrimonio netto dell'Ente;
- **insufficienza delle informazioni** sull'andamento economico e gestionale delle partecipazioni in società collegate ed, in particolare, per la società Traforo Monte Bianco occorrerebbe, altresì, quantificare i costi di ripristino dell'agibilità e valutare attentamente le modalità di

² Il procedimento per l'inventariazione, la valorizzazione ed il trasferimento dei beni è stato negli anni, a partire dal 1994, lungo e non completato per cui, dopo altri sette anni, l'ANAS non è in grado di esporre nel proprio bilancio un documento esaustivo di «investimenti» di sua proprietà.

accantonamento degli stessi, nonché l'effetto di eventuali coperture assicurative fatti questi ultimi che rivestono una significativa importanza nel bilancio d'esercizio dell'ANAS;

- **mancata iscrizione** tra le passività dello stato patrimoniale dei mutui passivi intestati all'Ente, tenuto anche conto che i relativi interessi sono riportati nel conto economico, come precisato in seguito;
- **insufficiente accantonamento** del fondo di ammortamento da calcolare in misura del 20% (utilità pluriennale di 5 anni) sulle macchine elettroniche e computer;
- **omessa indicazione della destinazione** dei contributi ricevuti;
- **insufficienti indicazioni** del criterio di iscrizione dei fondi rischi, secondo quanto in seguito precisato;
- **mancata esposizione in bilancio** e nella nota integrativa dei crediti e debiti con scadenza superiore ai cinque anni rispetto a quelli con scadenza inferiore;
- **incertezza sull'inquadramento tributario** ai fini delle imposte dirette ed indirette che rappresenta una significativa area di rischio che potrebbe comportare potenziali rilevanti passività;
- **manca di informazioni** sul numero del personale e sull'organizzazione dell'Ente informazioni obbligatorie in base alla normativa civilistica del bilancio d'esercizio;
- **la possibilità di procedere a «correzioni» contabili**, al di fuori delle prescritte modalità che disciplinano la tenuta delle scritture contabili: specie per quanto attiene ai fondi gestiti dagli Uffici Territoriali;
- **l'inadeguatezza delle disposizioni del Regolamento di Contabilità e di Amministrazione** ai fini della migliore valutazione della gestione e del suo controllo;
- **manca di un'adeguata sintesi** che permetta di

comprendere la complessiva situazione patrimoniale, economica e finanziaria interessante la gestione aziendale, in quanto le numerose tabelle, quantificazioni, aggregati di bilancio e voci dettagliate non sono soddisfacenti senza una chiara, precisa e preliminare distinzione tra gli aspetti utili e significativi per la ponderazione e valutazione della gestione.

f) Rappresentazione in bilancio dei mutui

5.15. In questa sede è bene precisare che la prospettazione dei mutui manca dei necessari requisiti di chiarezza, precisione e rappresentazione nel bilancio finanziario e in quello d'esercizio.

Dalla Relazione del Consiglio al Rendiconto finanziario 2000 si rileva che il bilancio di previsione dell'anno 2000 ha mantenuto il Titolo III per le Entrate intitolato all'Accensione di Prestiti mentre le spese per ammortamento mutui sono state accolte nella categoria VII del Titolo I per la quota interessi e nella categoria XV del Titolo III per la quota capitale, distinguendo le due voci come già fatto nel 1998 e nel 1999.

La previsione complessiva di spesa per l'anno 2000 è stata di L. 2.606.000,00 mil la cui copertura è stata assicurata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con gli stanziamenti previsti nei capitoli 8061 (L. 2.000 mld) e 8063 (L. 606 mld) che trovano riferimento nei seguenti capitoli ANAS:

(in milioni di lire)			
Cap.	Descrizione	Valuta	Importo
161/E	Quota parte del contributo dello Stato (quota interessi)	L.	455.763,0
164/E	Quota parte del contributo dello Stato per il rimborso degli interessi sulle rate di mutuo con onere a carico del Ministero Tesoro	L.	21.000,0
751/E	Ammortamento Mutui	L.	1.544.237,0
757/E	Rimborso Ministero Tesoro per ammortamento mutui	L.	585.000,0
Totale		L.	2.606.000,0

Per quanto riguarda i dati di consuntivo, a fronte di uno stanziamento iniziale pari a L. 2.606.000,0 mil risultano impegni per L. 218.101,8 mil per interessi passivi e L. 2.121.783,3 mil per quote capitale per complessivi L. 2.339.885,1 mil con risparmio, al netto dei mutui con onere a carico dello Stato, di L. 266.114,9 mil.

Dal confronto tra i dati del 1998, 1999 e quelli del 2000 si registrano i seguenti scostamenti:

(in milioni di lire)		
Anno	Impegnato	Var. % rispetto anno precedente
1998	1.548.471,6	
1999	1.338.232,6	-13,57%
2000	2.339.885,1	+74,85%

L'evidente incremento dell'importo impegnato è soprattutto conseguenza del rimborso in unica soluzione dei prestiti obbligazionari Nomura e IMI-San Paolo entrambi di L. 500 mld. Analizzando in particolare la situazione dei mutui con onere a carico del bilancio ANAS si evince che a fronte di uno stanziamento iniziale di L. 2.000.000 mil le somme complessivamente impegnate sono state pari a L. 1.752.581,3 mil con un risparmio, al netto dei mutui con onere a carico dello Stato di L. 247.418,7 mil, come già prima sottolineato. Di detto importo L. 245.000,0 mil sono stati oggetto della variazione di

bilancio n. 6959 del 18 dicembre 2000 per dotare ulteriormente i capitoli della spesa, con particolare riferimento al capitolo 709, delle risorse che si sono rese disponibili per il finanziamento delle opere inserite nel Piano Stralcio 2000.

Per quanto attiene alla posizione debitoria dell'ANAS, si evidenzia che alla data del 31 dicembre 2000, l'ammontare complessivo del debito residuo è pari a L. 3.085,1 mld, inclusa la quota a totale carico dello Stato, di cui L. 2.078,6 mld per mutui e L. 1.006,5 mld per prestiti obbligazionari.

Di seguito viene proposta una tabella riassuntiva recante la distinzione tra mutui e prestiti obbligazionari, mentre nell'allegato n. 4 riportato nel rendiconto finanziario è riferita la situazione dell'indebitamento dell'ANAS con l'indicazione del debito residuo iniziale, i rimborsi effettuati ed il debito residuo finale.

Istituto Erogante	Importo erogato in L.mld	Onere a carico	Valuta	Tasso	Debito residuo in L.mld	Capitoli di Spesa		Vita Residua in anni	Vita media residua in anni ponderata
						Capitale	Interessi		
MUTUI									
Crediop	2.000,0	Anas	Lira	variabile	250,0	957	387	1	0,50
IMI-San Paolo	630,0	Anas	Lira	fisso	126,0	958	388	2	1,17
IMI-San Paolo	1.470,0	Anas	Lira	variabile	294,0	958	388	2	1,17
Crediop	2.000,0	Anas	Lira	variabile	888,9	960	390	4	2,50
Crediop	166,6	Anas	Lira	variabile	83,3	961	391	5	2,75
IMI-San Paolo	166,6	Anas	Lira	variabile	83,3	961	391	5	2,75
Banca di Roma	166,6	Anas	Lira	variabile	83,3	961	391	5	2,75
Credito Italiano	166,6	Anas	Lira	variabile	83,3	961	391	5	2,75
B. Commerciale	166,6	Anas	Lira	variabile	83,3	961	391	5	2,75
B. Naz.le del Lavoro	166,6	Anas	Lira	variabile	83,3	961	391	5	2,75
B.E.I. (prog. Abruzzi)	33,0	Stato	Estere	fisso	6,5	954	384	1	0,75
PRESTITI OBBLIGAZIONARI									
Nomura	1.000,0	Anas	USD*	variabile	1.000,0	959	389	2	1,49
Crediop	97,5	Anas	Lira	fisso	10,9	951	381	2	1,00
Crediop	78,0	Anas	Lira	fisso	8,8	951	381	2	1,00
Durata media ponderata del portafoglio Anas, espressa in anni									1,85

* Operazione di Swap su prestito obbligazionato in valuta per l'annullamento dei rischi di cambio.

Nell'ultima colonna della tabella è riportata la vita media residua di ciascun prestito, espressa in anni, ponderata per l'ammontare del debito residuo corrispondente; partendo dai singoli valori è

stata calcolata la durata media ponderata dell'intero portafoglio prestiti dell'Ente che risulta essere pari a 677,07 giorni ossia 1,85 anni.

Nel corso del primo semestre del 2001 verranno a scadenza quote capitali ammontanti complessivamente a L. 286,345,0 mil a fronte delle quali si prevede di dover corrispondere circa L. 96.697,5 mil a titolo di quota interessi, anche alla luce delle considerazioni sopra riportate. Il secondo semestre sarà caratterizzato da pagamenti notevolmente più elevati in quanto due mutui hanno scadenza della quota capitale solamente in questo periodo.

Dal conto economico, si rinviene la voce 17° interessi ed altri oneri finanziari (L. 249,3 mld), mentre nello stato patrimoniale non è dato rinvenire la specifica voce dei «mutui» dell'ANAS.

Inoltre, i dati esposti nel Rendiconto finanziario non sembrano collimare negli importi «interessi» con quelli esposti nel conto economico mentre nessuna esplicitazione si rinviene nella «nota integrativa» al bilancio d'esercizio 2000. Nel «commento» si precisa che « i debiti verso lo Stato riguardavano i debiti verso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per somme residue per rimborso prestiti relativamente alla sola «quota capitale».

g) Sospesi di cassa

5.16. Al termine dell'esercizio sono stati identificati presso il Tesoriere dei « sospesi di cassa» riferibili secondo l'ANAS, all'esecuzione di pagamenti a terzi, in virtù di titoli esecutivi giudiziari emessi in danno dell'ANAS. Non è stato possibile rilevare il fenomeno nel corso dell'intero anno, in quanto la successiva regolarizzazione «cancella» la scrittura «sospesi di cassa».

In proposito, la Corte deve enunciare tale pratica per i seguenti

motivi:

- **il Tesoriere deve sempre pagare** su specifico «mandato di pagamento» del contabile, la cui mancanza impedisce qualsiasi erogazione di denaro, ben potendosi fronteggiare l'ordine esecutivo giudiziale, a mezzo di fax e non già con regolarizzazione postuma;
- **i principi contabili** prescrivono di rinvenire in ogni stadio del procedimento gli interventi praticati sulle scritture contabili (specie se trattasi di cancellazione);
- **l'ANAS, ove ben organizzata, dovrebbe sapere** dell'ordine esecutivo giudiziale.

h) Valutazioni del Ministero vigilante

5.17 E' d'obbligo puntualizzare che in sede di approvazione del bilancio consuntivo del 1998 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha sollevato i seguenti molteplici rilievi:

- a) alla gestione di competenza, si constata un **disavanzo di competenza** di L. 205 miliardi, determinato da accertamenti di competenza inferiori agli impegni complessivamente assunti. Tale disavanzo contabile è stato fronteggiato con l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione del 1997, in contrasto con il rigoroso rispetto del principio dell'equilibrio di bilancio;
- b) la quasi totale copertura delle entrate con il **contributo statale**, rimasto in linea con la percentuale riscontrata nel 1997 (88,87%) e che costituisce nel 1998 l'88,39% delle entrate totali, mentre le entrate proprie, pur se aumentate rispetto al precedente esercizio finanziario, continuano a costituire un'esigua componente di entrata, rappresentando solo l'1,12% delle entrate totali;

- c) **i residui passivi totali, formatisi a seguito della gestione di competenza** dell'esercizio finanziario 1998 ammontano al 55,14% degli impegni complessivamente assunti dall'Ente, percentuale questa che evidenzia un certo sfasamento temporale tra l'impegno delle somme a disposizione dell'Ente medesimo ed il loro effettivo trasferimento. In particolare, si rileva che i trasferimenti da parte capitale ammontano solo al 13,35% dei corrispondenti impegni;
- d) sul versante delle **spese sostenute dall'Ente** si rileva un'inversione di tendenza rispetto al precedente esercizio finanziario, registrandosi un incremento egli impegni di spesa di parte corrente pari al 44,69% ed una leggera flessione degli impegni di spesa in conto capitale, pari al 4,61%. Al 31 dicembre 1998, risulta, inoltre, impegnato l'89,2% degli stanziamenti di parte corrente ed il 100% degli stanziamenti in conto capitale, mentre si riduce la consistenza dei residui passivi, pur in presenza del vincolo di massimo tiraggio di cassa fissato, per il 1998, a Lit. 7.588 miliardi, che l'Ente non ha utilizzato per intero, prelevando solo circa Lit. 6.435 miliardi;
- e) si assiste, altresì, ad una riduzione del **rapporto tra spese totali e massa spendibile** che dal 31,10% del 1997 passa al 28,98%. In particolare, il rapporto massa spendibile in conto capitale e pagamenti in conto capitale si attesta intorno al 20%, dimostrando una scarsa crescita rispetto a quello rilevato nel 1997 (pari al 18,9%) e confermando le più volte riscontrate difficoltà dell'Ente nell'esecuzione dei programmi di investimento;
- f) si constata una perdurante divaricazione tra previsioni programmatiche e capacità attuative nelle diverse fasi che caratterizzano il processo esecutivo dell'opera pubblica;

- g) viene raccomandata, pertanto, l'esigenza di imprimere maggiore impulso al **sistema dei controlli interni**, implementando nel SIL tutti i dati necessari oltre che alla verifica dell'avanzamento finanziario e fisico dei lavori anche alla valutazione dei risultati, ponendo in grado la direzione aziendale di attivare tempestivi meccanismi di sollecitazione e di correzione nell'organizzazione dei processi operativi;
- h) particolare attenzione, oltre che alla variabile «tempo di realizzazione», dovrà essere assegnata a quella dei costi, con l'obiettivo di valutare lo **stato di efficienza della struttura** attraverso un sistema che colleghi le risorse impegnate con i risultati conseguiti, sulla base di prefissati standards prestazionali e di parametri di misurazione degli eventuali scostamenti tecnici ed economici fra previsione e realizzazione;
- i) si segnala l'opportunità che sia affinato il sistema di **preventivazione** dei costi con indicatori di raffronto basati su costo per km per categorie di opere omogenee, da fissare in sede di programmazione, atteso il carattere di larga massima che attualmente caratterizza le previsioni in fase progettuale;
- l) con riferimento alle **spese correnti**, si evidenzia che, rispetto all'esercizio finanziario le stesse passano da Lit. 997.955.014.317 a Lit. 1.443.953.706.849 con un incremento del 44,69%. Detto incremento viene, in gran parte, giustificato dall'iscrizione tra le spese di parte corrente delle spese per gli interessi maturati sui mutui contratti che, per l'anno in questione, ammontano, complessivamente, a Lit. 476.019.576.738;
- m) sempre con riguardo alle spese correnti, vien sottolineato come le stesse sono assorbite principalmente dagli **oneri del personale**. Nonostante l'ulteriore riduzione di organico

- registratasi nell'anno in esame, le spese per il personale in attività subiscono un incremento del 17,47% rispetto all'analoga voce di costo dell'anno precedente pari a Lit. 706.404.842.765, in parte bilanciato dal decremento delle spese sostenute per il personale in quiescenza, in quanto è stata disposta l'economia della somma impegnata a titolo di rimborso all'INPDAP per le pensioni erogate dalla Direzione Provinciale del Tesoro a partire dal mese di marzo 1996;
- n) relativamente al tema della gestione del personale, e con specifico riferimento alla operazione di riconoscimento delle mansioni superiori, si rileva, sulla scorta delle relazioni a corredo, che l'incremento dei costi relativi al personale in servizio non sembra essere stato accompagnato da apprezzabili miglioramenti della produttività;
- o) relativamente **al personale a tempo determinato** va impedita l'assunzione degli operai giornalieri senza preventiva autorizzazione dei competenti organi centrali, al fine di evitare incontrollate lievitazioni del costo del lavoro;
- p) relativamente agli **emolumenti corrisposti all'Amministratore**, si ribadisce la necessità della loro imputazione alla apposita categoria riferita agli organi istituzionali, anziché a quella degli stipendi e retribuzioni al personale, rilevando, nella specifica fattispecie, sotto il profilo dell'impianto istituzionale, il disposto dell'art. 5 del decreto legislativo n. 143/94 che individua gli organi dell'Ente nel Consiglio, nell'Amministratore e nel Collegio dei Revisori;
- q) con riferimento all'importo di circa Lit. 18,5 miliardi per **«spese per liti, arbitraggi e per il patrocinio legale dei dipendenti»**, si evidenzia l'incremento dell'8,82% rispetto all'analoga voce del precedente esercizio finanziario. A tal proposito si invita l'Ente ad individuare le criticità operative e